

**lo sport in tv**

14,30	Usa Sport Tele+Nero
17,00	Bob femminile, C. del mondo Eurosport
18,00	Tennistavolo: ITA-SWE RaiSportSat
18,00	Sci, 1ª m. gigante donne Eurosport
18,25	Calcio, Uefa: Parma-Bröndby Rai2
20,20	Calcio, Uefa: Feyenoord-Friburgo Stream
20,40	Calcio, Uefa: Milan-Sporting L. Italia1
20,55	Calcio, Uefa: Ipswich-Inter Rai2
22,35	Speciale Coppa Uefa Italia1
23,15	Sintesi andata 3° turno Uefa Eurosport



## Flop del calcio in tv, la Champions torna all'antico?

Di nuovo eliminazione diretta dagli ottavi. Rai ancora lontana dai diritti tv dei mondiali

La crisi del calcio ha toccato anche la tv. Oltre alla diminuzione di spettatori allo stadio, si sta registrando in tutta Europa un calo dei telespettatori. A farne le spese le emittenti televisive che hanno investito soldi a palate ma, in sostanza, soprattutto le federazioni che vedono svanire l'ingresso di capitali dagli sponsor. Il grande circo della Champions League, l'ex Coppa dei Campioni da qualche anno riveduta e gonfiata, ha già perso il suo appeal. La riduzione dei confronti ad eliminazione diretta (televisivamente controproducente) per favorire i gironi ha imbottito la manifestazione di partite inutili. Un esempio? Alla prima fase partecipano 32 squadre

e si giocano 96 partite per eliminare 8 squadre e "retrocedere" altre 8 in Coppa Uefa. Ieri il direttore generale dell'Uefa, Gerhard Aigner, ha affermato che «c'è effettivamente una saturazione dell'offerta» anche se per il momento c'è «intenzione di conservare la formula con 32 squadre ma, eventualmente sopprimendo la seconda fase». Il che significherebbe, dopo l'eliminazione delle prime 16 formazioni, il ritorno all'eliminazione diretta a partire dagli ottavi di finale.

Altra faccia del teledisastro calcistico. Le difficoltà che incontra la Rai ad assicurarsi i diritti televisivi dei prossimi mondiali. Altissima la cifra richiesta dal gruppo Murdoch,

poco l'interesse degli sponsor per via del fuso (7 ore in meno) che rende «poco televisivi» gli orari delle gare (si va dalle 7 di mattina alle 13). Ieri il direttore generale della Rai, Claudio Cappon, ha ribadito che per il mondiale «al momento non c'è spazio nel budget economico, salvo scelte editoriali alternative, che potrebbero interrompere la tradizione Rai di trasmettere eventi sportivi». Che potrebbe significare anche la decisione della Rai di acquisire i diritti dei mondiali 2002 ma non quelli del campionato così come provocatoriamente annunciato martedì dal presidente (uscente) Zaccaria.

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# Cassano, è finito il tempo delle mele

Nella difficile notte di Istanbul il giovane attaccante romanista convince tutti delle sue doti

Valerio De Bianchi

ROMA È l'uomo del momento. La partita di Istanbul lo ha lanciato nel palcoscenico calcistico internazionale. Antonio Cassano, diciannove anni, da quest'anno alla Roma che lo ha acquistato dal Bari per sessanta miliardi, ha vissuto una serata da protagonista nell'inferno dell'«Ali Sami Yen», lo stadio del Galatasaray. Fabio Capello lo ha mandato in campo ad inizio ripresa, con la Roma che non girava e sotto di un gol. Cassano ha cambiato il volto alla gara, è entrato subito in partita; assist, dribbling, una spina nel fianco della difesa turca. Alla fine il pareggio. Per il talento barese i complimenti di Don Fabio, dei suoi compagni e di Lucescu, allenatore del Galatasaray: «Sei proprio bravo, se non fossi entrato tu, avremmo vinto la partita».

I giornali parlano di lui. Finalmente anche per Cassano sono arrivati momenti di gloria, dopo una prima parte di stagione in cui il campo lo ha visto soprattutto dalla panchina. Da Istanbul una certezza: su Antonio Cassano si può contare, ha talento e, per qualcuno, rappresenta il futuro del calcio italiano. Fascetti, che lo ha cresciuto a Bari, e Capello, se lo coccolano come un figlio. L'allenatore della Roma rimase colpito dalle giocate di Cassano quando era ancora al Bari. Lo ha voluto alla Roma a tutti i costi: «Alla sua età forti come lui ho visto solo Raúl, Baresi e Maldini». E si

Dopo la serata turca complimenti anche da Lucescu: «Se non fossi entrato in campo, avremmo vinto noi»

che il tecnico friulano di talenti ne ha visti e allenati proprio tanti...

Per Gianni Rivera, «Cassano non è un giocatore da secondo tempo, non esistono calciatori solo da ripresa. È un talento caratteriale a cui Capello sta applicando una cura specifica per tirar fuori il meglio da lui in campo. Le qualità di Cassano sono evidenti, ma è un ragazzo che sul piano caratteriale deve essere guidato. Altri con il suo talento, ma con maggiore equilibrio, sono visti come dei punti fermi della squadra. Lui ancora deve crescere». Ed è proprio quello che, per l'ex Golden Boy, sta facendo Capello.

Antonio Cassano è uno di quelli che fa sempre parlare di sé, nel bene e nel male, in campo e fuori dal terreno di gioco. Sulle qualità tecniche nessuno discute. Il suo carattere, al contrario, non convince troppo. Il tecnico della Nazionale Under 21, Claudio Gentile ha detto: «È uno che crea problemi al gruppo». Il selezionatore non ha gradito le fughe dai ritiri dell'Under a Tirrenia e Treviso. L'attaccante romanista ha capito di aver sbagliato: «Alla prossima convocazione vado a piedi».

Ha un bel carattere, Cassano. È un ragazzo, è vero. Tempo per maturare e dimostrare di essere un campione con i piedi e con la testa ne ha.

Di Antonio, si dice sia presuntuoso, che non sappia stare al proprio posto, che sia troppo invadente. Chi lo conosce bene lo dipinge in maniera diversa, come un ragazzo esuberante e scherzoso. Chi ha ragione? Lui si defini-

Antonio Cassano è nato a Bari il 12-7-82. In A ha giocato due stagioni con il club pugliese (48 gare, 6 gol). Con la Roma 4 presenze in campionato 3 in Champions



se così: «Sono un bravo ragazzo, mi piace scherzare. Sono un tipo schietto, come Capello. Per questo andiamo d'accordo».

Il diciannovenne di Bari vecchia è arrivato a Roma in estate con la voglia di dimostrare al mondo intero di essere il più bravo di tutti. Ha affrontato l'avven-

tura con la sfrontatezza che hanno solo i ragazzi della sua età.

All'inizio la sua gioiosità ha contagiato il gruppo. Poi però, qualcosa è cambiato. Il suo modo di scherzare, sempre e comunque, e il suo atteggiamento sfacciato non sono andati a genio a qualcuno. Cassano smentisce: «Non

ho mai avuto problemi con il gruppo né con lo spogliatoio, potete chiedere a chiunque».

Tempo fa a Triggiora, girava la voce che Batistuta lo sopportasse malvolentieri, che non lo volesse a pranzo al tavolo. Durante gli allenamenti però, anche il centravanti argentino non gli ha mai fat-

to mancare incitamento e consigli. Bati pretende rispetto, da tutti, figuratevi da un "ragazzino"...

All'arrivo nella Capitale, il capitano Francesco Totti, che è l'idolo di Cassano, l'ha preso sotto la sua ala protettrice. Per facilitarne l'inserimento, per fargli scoprire i segreti e le insidie della città.

Francesco e Antonio, sempre insieme. In allenamento a Triggiora, a cena dall'amico ristoratore Attilio a Ostia, nelle serate mondane quando possibile.

Ora Cassano, finito il periodo di apprendistato, ha iniziato a camminare da solo. Non vuole essere l'eterno figlio di Totti. Anche se con il capitano romanista, il rapporto non si è incrinato, anzi: «Antonio Cassano è l'unico giocatore in circolazione che mi fa divertire», ha dichiarato Francesco di recente.

Antonio ha comprato una nuova macchina, ha imparato a conoscere a Roma. Si è innamorato della Capitale ma è rimasto molto legato a Bari. Si dice abbia un discreto successo con le donne anche se non è fidanzato, almeno ufficialmente.

Ma non c'è solo Totti a fare da chiochia all'attaccante barese. Anche Vincenzo Montella, che di Cassano è il compagno di stanza nei ritiri, lo segue e lo consiglia. Dopo Istanbul il campionario ha fatto sfoggio di umiltà: «Oggi è andata bene ma sono pronto a tornare in panchina, faccio quello che mi dice Capello». E sulla strada giusta, se non si perde diventerà un fuoriclasse.

«Non è vero che ho un carattere difficile. Con Capello tutto ok» Totti la chiocciola Bati nemico

## la giornata in pillole

### - Nebbia: salta Juve-Bayer

La partita di Champions League Juventus-Bayer Leverkusen, rinviata ieri sera per la fitta nebbia calata su Torino, verrà recuperata mercoledì 28 novembre alle 20,45. L'annuncio è stato dato intorno alle 21 allo stadio Delle Alpi. La gara di Champions League farà quindi slittare il ritorno degli ottavi di Coppa Italia Juventus-Sampdoria, previsto sempre il 28 alla stessa ora. Ancora una volta quindi ha prevalso la competizione più importante, come è successo per la giornata di serie A del 10 ottobre, spostata al 19 dicembre per permettere il recupero di Oporto-Juventus, rinviata il 12 settembre dall'Uefa in segno di lutto per l'attentato alle Torre Gemelle.

### - Uefa, quattro in campo oggi

Quattro squadre italiane in campo per il terzo turno della Coppa Uefa. Questo il programma di oggi: Parma-Brondby (ore 18.30, Rai2); Fiorentina-Lilla (ore 20.45, Canale 10); Ipswich-Inter (ore 20.45, Rai2); Milan-Sporting Lisbona (ore 20.45, Italia 1). Partite di ritorno giovedì 6 dicembre.

### - A Naldii 10% del Napoli

L'imprenditore alberghiero Salvatore Naldi fa il suo ingresso nell'azionariato del Napoli calcio rilevando una quota del dieci per cento. Lo ha annunciato il presidente Giorgio Corbelli che la settimana prossima si accinge a rilevare dall'ex patron Ferlaino il controllo della società.

### - Tabacchi, business e F1

La Fia ha stimato in 350 milioni di dollari (396 milioni di euro) ogni anno l'ammontare del patrocinio da parte dei produttori di tabacco nello sport automobilistico. L'organizzazione automobilistica sottolinea di essere «cosciente delle preoccupazioni delle autorità della Sanità per i pericoli del tabacco».

Senza problemi il debutto di Recalcati in panchina: travolta l'Inghilterra 99-63 anche senza Fucca. Prossimo impegno a Praga con la Repubblica Ceca

## A Roseto una partenza soft per l'Italia del basket

Salvatore Maria Righi

Buone notizie. Primo: l'Inghilterra gioca a basket, ha perfino una Nazionale. Quando ce lo raccontava Lino Frattini, il coach sbarcato sulla luna dei cesti britannici (London Towers, Eurolega, che sarebbe poi come dire Roma Matricians), molti scuotevano la testa e si davano pizzicotti. Ma ora gli scettici sono serviti, anche se ieri sera a Roseto i baronetti extra-large hanno resistito sei minuti prima di sbriciolarsi di fronte agli azzurri (99-63). In 28' hanno segnato 37 punti, non è stata esattamente una partita. Assomigliava molto più ad

una mattanza. Ma qui siamo già al punto due. E cioè che si può (soprav)vivere anche senza Gregor Fucca. Costretta a rinunciare al suo Airone (Pozzecco, in tilt psico-fisico, si è fatto fuori da solo), nonché unico e inimitabile ago della bilancia, l'Italia ha camminato lo stesso sulle sue gambe. Ha galoppato, anzi, tritando letteralmente il primo avversario da far fuori verso gli Europei 2003.

Al Lido delle Rose si giocava infatti la prima partita delle qualificazioni per i giochi in Svezia. Ovvero la prima mattonella della lunga strada che attende gli azzurri, così bravi agli Europei in Turchia da non guada-

gnarsi neppure un posto per la prossima corrida continentale. Dovrà sudarsi invece nel gruppo E che riserverà avversari ben più tosti dei malcapitati (ma volenterosi, e grossi) inglesi.

Lo sa bene Carlo Recalcati che ha debuttato sulla panchina che fu di Boscia Tanjevic. Lui, uomo tutto della pallacanestro italiana (ha giocato e allenato dappertutto e vinto tutto), ha aperto un'altra parentesi della sua vita con la palla a spicchi in mano. Da Tanjevic ha ereditato come vuole la regola oneri (molti) e onori (pochi). E cioè sostanzialmente un gruppo affidabile e rodato, ma ormai ristretto ai minimi termini. Tanto che

Charlie ha dovuto richiamare in fretta e furia Myers e Abbio, ben lontani dalle contese sotto al cielo della mezzaluna in agosto.

Per sua fortuna, però, ha centro a dir poco monumentale. Roberto Chiaicig ha dato un'altra interpretazione da manuale del ruolo di pivot, anche quando il tabellone correva impazzito e l'Italia per non infierire (+40 a 7' dalla fine) ha tirato un po' il freno a mano. Dietro a Ghaccio si è rivisto Roberto Casoli, una delle tante promesse mai mantenute dei cesti nostrani. Scomparso dall'orizzonte a lungo, perlomeno da quella gommita assassina presa a Pesaro mille anni fa, è tornato ad essere un buon gioca-

tore a Trieste sotto la guida di Cesare Pancotto. Uno dei pochi che si fa precedere dai fatti, e non dalle parole. Gli altri, tutti gli altri, hanno fatto il loro compito di fronte ad un palazzo che di solito ama i toni accesi e la torcida, vista la passione acciava all'Adriatico, ma stavolta ha dovuto trasformarsi in una platea non molto più che calda. Fermo il campionato, gli azzurri sono attesi ora dalla trasferta a Praga dove la Repubblica Ceca sarà qualche gradino più in alto rispetto all'Inghilterra. Avanti per gradi, insomma, sapendo che in cima alla scala ci sono Russia e Slovenia. L'università, ora come ora, per i liceali di Recalcati.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	87	81	3	51	44
CAGLIARI	90	33	20	21	2
FIRENZE	55	81	68	73	62
GENOVA	47	69	16	2	60
MILANO	53	29	66	88	76
NAPOLI	14	28	72	41	38
PALERMO	65	31	73	29	54
ROMA	55	83	8	59	45
TORINO	58	44	18	85	63
VENEZIA	74	75	34	10	66

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
14	53	55	65	83	87
Montepremi					L. 14.465.597.740
Nessun 6 - Jackpot					L. 19.014.998.193
Nessun 5+1 - Jackpot					L. 2.893.119.548
Vincono con punti 5					L. 82.660.600
Vincono con punti 4					L. 833.900
Vincono con punti 3					L. 22.500